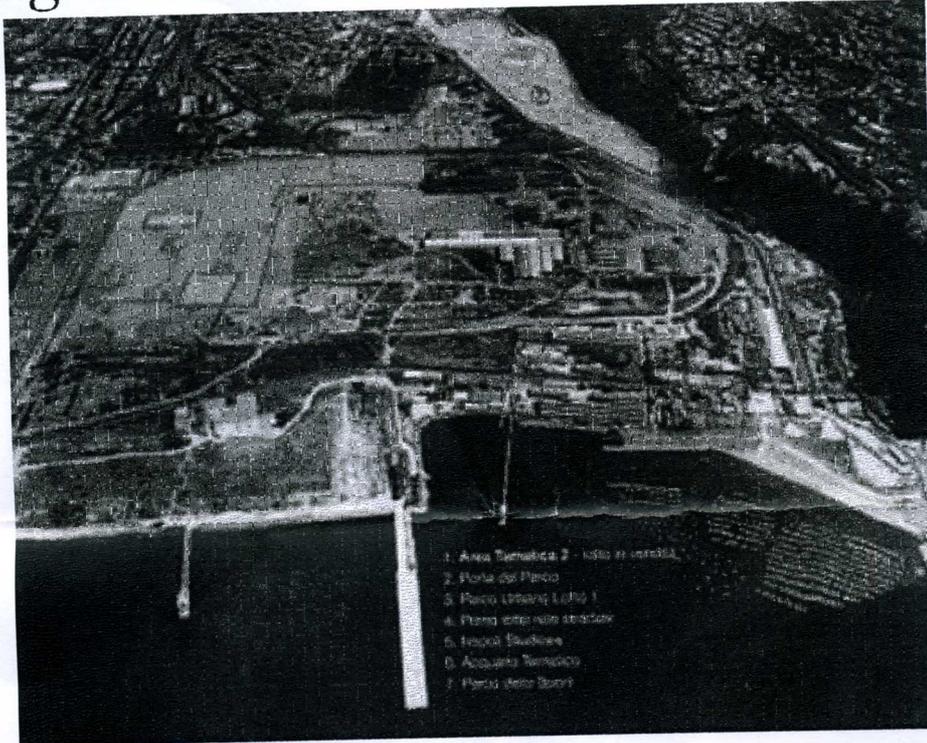


Il caso Accolto il ricorso dei privati: la gara non adeguatamente pubblicizzata

Porto turistico di Bagnoli, adesso è tutto da rifare

Il Consiglio di Stato ribalta la sentenza del Tar



Il progetto della nuova Bagnoli con il porticciolo turistico

NAPOLI - Il bando di gara per l'affidamento della concessione dell'area demaniale dove sorgerà il porto turistico di Bagnoli è irregolare, perché non è stato adeguatamente pubblicizzato. Gli atti vanno dunque annullati. Si dovrà ripartire da zero. Lo ha deciso il Consiglio di Stato, nella sentenza depositata in segreteria lo scorso 22 marzo e firmata dalla sesta sezione presieduta da Luigi Maruotti. La decisione ribalta il pronunciamento del Tar di dicembre dell'anno scorso e infligge un altro colpo all'eterna incompiuta: la riqualificazione dell'ex area industriale che ospitò l'Italsider. Il ricorso al Consiglio di Stato era stato presentato qualche tempo fa dalla E.C.F, società dell'imprenditore Verde, patrocinata nell'occasione dagli avvocati Alfonso Erra, Andrea Napolitano e Domenico Sica. Puntava all'annullamento delle procedure del rilascio della concessione. I legali sottolineavano che,

essendo i lavori per l'approdo di importo considerevole - decine di milioni di euro - il bando della gara per il rilascio della concessione di aree demaniali avrebbe dovuto essere pubblicizzato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, non essendo sufficiente l'affissione all'albo del Comune di Napoli. Contro il ricorso della E.C.F. si erano co-

